

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 22 DICEMBRE 1876

Capitolo 126. Indennità ai rivenditori dei sali, lire 1,065,533.

Capitolo 127. Stipendi agli impiegati dei magazzini di deposito dei sali, lire 227,346.

Capitolo 128. Indennità agli impiegati dei magazzini di deposito dei sali per pesatura, facchinaggio e spese d'ufficio, lire 77,630.

Capitolo 129. Fitto di locali, lire 182,000.

Capitolo 130. Compra, macinazione e trasporto di sali, lire 4,007,541.

L'onorevole Compans ha la parola.

COMPANS. Novizio in quest'alto Consesso in cui ho l'immeritato onore di appartenere, e fra i novizi ultimo per esperienza e sapere, ho bisogno d'una gran dose d'indulgenza. La invoco e spero ottenerla benevolmente dalla Camera, pregandola a tenere conto soltanto della sostanza, non della forma di quanto esporrò.

Dirò brevissime parole, sia pel rispetto che più d'ogni altro devo agli onorevoli miei colleghi, sia per non intralciare e prolungare troppo la discussione e votazione di questo bilancio.

Quale rappresentante delle povere e laboriose popolazioni della vallata d'Aosta, è per me dovere l'interpellare e richiamare urgentemente l'attenzione dell'onorevole ministro delle finanze, sopra alcuni fatti incredibili e gravissimi che ivi succedono; fatti pur troppo dolorosi e tali da eccitare al più alto grado l'indignazione di quei gagliardi ed onesti montanari, la cui esistenza fu ognora ed è oggi ancora un sacrificio permanente e senza compenso alcuno a pro della patria comune. (*Benissimo! — È vero!*)

La configurazione affatto speciale di quella vallata che, con una popolazione di soli 90,000 abitanti circa, occupa in superficie un buon terzo della intiera provincia di Torino, le crea delle condizioni speciali, in relazione alle quali certe leggi generali devono pure avere dei temperamenti, dei riguardi speciali. Dicendo riguardi aggiungo ed intendo riguardi di giustizia! (*Bene!*)

Or bene, avviene che nelle valli laterali alla centrale alcuni spacci di sali e tabacchi sono chiusi, e moltissimi lo saranno probabilmente fra non molto, a motivo dell'insufficiente provvisione accordata dall'amministrazione delle finanze sopra i trasporti del sale a dorso dei muli.

Infatti la tariffa accorda cinque centesimi al quintale, ogni chilometro, pel trasporto del sale col mezzo dei carri, nove centesimi a dorso delle bestie da soma, e dodici a dorso d'uomo. L'ingiustizia somma di questa ripartizione appare evidentemente osservando, e ciò è notorio, che un mulo può a

mala pena trasportare, e non esagero, un decimo del contenuto in un carro ordinario.

Ma ciò che vi ha di più doloroso in questo fatto, si è che una tale misura colpisce essenzialmente i comuni maggiormente distanti dal centro della vallata, vale a dire quelli in cui si fa un maggiore consumo di sale, sia per la fabbricazione dei formaggi, sia per la salatura delle carni; quei comuni che non potranno più d'ora innanzi procurarsi questo genere di primissima necessità, se non nei centri situati a distanze varianti da sei a dieci ore di cammino, reso assai spesso impraticabile dai rigori dell'inverno.

Il comune di Gressoney Saint-Jean, situato ai piedi del monte Rosa, e quasi bloccato per quattro o cinque mesi dalle nevi, dal ghiaccio e dalle *tormenta*, questo comune, ad esempio, per non trovarsi ridotto a questa triste necessità (essere privo del sale), domandò il permesso di poter calcolare, sulla vendita del sale al minuto, il prezzo del trasporto.

Una tale domanda venne respinta!

Il comune di Brusson dovette assegnare al rivenditore un sussidio di 150 lire onde non trovarsi privato dello spaccio, come avvenne in altri comuni.

Signori! Se non si provvede urgentemente, fra poco, ed appunto in questa stagione, che è la più critica, moltissimi spacci si chiuderanno. Ed è, domando io, ammissibile che popolazioni, che furono ognora valorose e devote alla nazione, siano costrette ad impiegare dieci o dodici ore nell'andare ed altrettanto nel ritorno onde procurarsi un chilogramma di sale?

In ciò vi è pure un'ingiustizia rivoltante contro tutta una povera classe di commercianti, e non è senza un sentimento di profonda emozione e compassione che io stesso potei osservare dei vecchi soldati, alcuni mutilati, annunziarmi colle lagrime agli occhi che sarebbero fra non molto ridotti alla miseria, giacchè il piccolo spaccio che loro serviva di meschino ritiro, di giubilazione per campare, diventava loro passivo!

Onorevole ministro, la legge deve essere uguale per tutti, non già nell'applicazione dei regolamenti fabbricati, confezionati nella capitale, e segnati in nome di quella centralizzazione *sfrenata* che ha finora schiacciato la nazione col peso della sua ferrea mano, ma sibbene nella equa ripartizione dei pesi, dei sacrifici, fra tutti i cittadini.

Ora è incontestabile che la tariffa sui trasporti del sale, mettendo le popolazioni delle montagne in una condizione d'inferiorità reale rispetto a quelle delle città, costituisce a loro riguardo una viola-